

Il caso Five for foundry

# Imprese in rete: è boom «In squadra il fatturato aumenta del 30%»

Aumentano le imprese che si mettono in rete. A fine 2017 sono diventate 22.443 nell'ambito di 4.224 contratti di rete. Lo evidenzia la società di ricerca bolognese Aster, che ha appena elaborato i più recenti dati Infocamere. Sei mesi prima, a giugno 2017, le imprese in rete erano 15.000. Più 50%, quindi. Certo, bisogna tenere conto che le reti si creano in fretta (magari per ottenere agevolazioni) ma quando non c'è un progetto industriale alle spalle si disfano altrettanto velocemente. Resta un fatto però: pur con tutti i limiti del caso, il contratto di rete resta lo strumento più concreto per le pmi che vogliono farsi grandi.

Prendiamo una rete «storica» come quella di *Five for foundry*, aggregazione di imprese nata nel 2010 con l'obiettivo di vendere in giro per il mondo macchine per le fonderie. «Ci apprestiamo a chiudere il 2017 in utile. Con 745 dipendenti, 40 in più rispetto a un anno fa. Da quando siamo nati non abbiamo mai fatto un'ora di cassa integrazione: un motivo di grande soddisfazione per noi. Il fatturato quest'anno è aumentato del 9% a circa

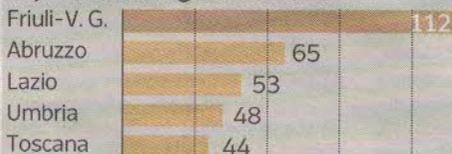


235 milioni. Stimiamo che, di questi, 72 (quindi poco meno di un terzo) siano dovuti al valore aggiunto della rete», racconta il presidente di *Five for foundry*, Vittorio Ori. Mettersi insieme, però, è una sfida complessa. «La difficoltà è coltivare la fiducia reciproca e "aprire i cassetti" per condividere informazioni sensibili», sintetizza Ori. *Five for foundry* oggi aggrega sette imprese. Ma la squadra si sta allargando. Nell'ultimo anno la rete ha coinvolto anche due aziende tedesche e una messicana. «Anche questo è un modo per sbarcare in nuovi mercati», spiega Ori.

Tornando all'indagine di Aster, interessante l'approfondimento sui

## LE 5 REGIONI CHE PUNTANO SULLE RETI

Imprese in rete ogni 10 mila aziende



Fonte: elaborazione Aster su dati Infocamere

C d S

## Il confronto

In alto, Vittorio Ori, 59 anni, alla guida di *Five for foundry*. Qui sopra, le prime cinque regioni per concentrazione di imprese che si mettono in rete

territori. Quelli in cui si punta di più sui contratti di rete sono nell'ordine il Friuli-Venezia Giulia (112 contratti ogni 10 mila aziende). Seguono Abruzzo (65), Lazio (53), Umbria (48), Toscana (44), Veneto (41), Basilicata (40) e poi Emilia-Romagna e Liguria (39). Nella seconda parte della classifica, con le regioni del Sud, anche Lombardia e Piemonte.

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA